

MARCO TROZZI

sport@unita.it

Quella sta per cominciare sarà una stagione molto importante per il volley maschile italiano, un'annata in cui gli azzurri di Andrea Anastasi saranno impegnati, nell'ordine, nelle qualificazioni ai Campionati Europei, World League e Campionati del Mondo che si disputeranno in dieci città italiane dal 25 settembre al 10 ottobre. Il 22 marzo scorso il commissario tecnico della nazionale maschile ha annunciato i nomi dei ventidue atleti (che verranno ridotti successivamente ai 19 utilizzabili nel corso del torneo) su cui lavorerà anche in previsione della rassegna iridata. Proprio il ct azzurro in questa intervista spiega le sue scelte tecniche, facendo il punto sulla situazione del movimento pallavolistico nazionale giovanile e affrontando altre tematiche come lo stato attuale dello sport italiano.

Per voi questa sarà una stagione ricca di impegni, cosa si aspetta?

«Mi aspetto molto da questa stagione che rappresenta per noi un'annata davvero importante. Sarà un 2010 ricco di appuntamenti e proprio per questo motivo le aspettative sono elevate. D'altronde non manca molto tempo e stiamo lavorando duro per farci trovare pronti. Avremo la grande chance di disputare la rassegna iridata in casa, non capita molto spesso».

Il 22 marzo sono stati presentati gli atleti per la world league, un mix di giovani e il ritorno di senatori come Fei e Mastrangelo. Perché?

«Quando un commissario tecnico fa delle scelte deve valutare molte situazioni contingenti e diverse componenti di cui spesso l'opinione pubblica non tiene conto. Sarà importante riuscire a fare gruppo da subito, dobbiamo costruire una squadra che possa competere ai massimi livelli con tutti. Penso in continuazione a quale potrà essere la mia formazione, per questo valuto con la massima attenzione cosa mi può dare ogni singolo giocatore sia dal punto di vista tecnico sia da quello umano. In campo contano le doti tecniche, fisico-atletiche, ma anche la capacità di saper gestire i momenti clou di una gara. Vanno considerati in quest'ottica i ritorni di alcuni ragazzi che devono amalgamarsi in un gruppo giovane che lo scorso anno ha lavorato duramente».

Questo è il gruppo con il quale lavorerà in previsione dei Campionati del Mondo?

«In linea di massima sì, ma chiaramente dobbiamo pensare ad ogni singola manifestazione quindi le va-

Il flop di Pechino

«Una sfida andata male
Lo sport non è una
operazione matematica
in cui si ottengono sempre
i risultati sperati»

Programmare il futuro

«Con il Club Italia
lavoriamo per portare
in azzurro tanti ragazzi e
farli vivere collegialmente
un progetto importante»

rie situazioni andranno analizzate volta per volta. In questo senso non c'è mai niente di definitivo, anche se ribadisco che l'obiettivo è quello di fare gruppo da subito».

Quale la situazione del panorama pallavolistico nazionale a livello giovanile?

«Siamo in una fase molto costruttiva. C'è da parte di tutti, Federazione, Lega e gli stessi club, la volontà di fare bene andando nella stessa direzione. Credo che la strada intrapresa sia quella giusta».

Vuole spiegare meglio?

«Mi riferisco al Club Italia, maschile e femminile. Progetto che portiamo avanti con convinzione. La nostra volontà è che presto si verifichi la situazione per cui questi ragazzi che vivono in collegiale permanente, disputando anche i campionati delle serie minori, arrivino presto in maglia azzurra. Mi auguro che per la stagione 2011 siano disponibili tanti giovani ragazzi interessanti. Seguiamo e monitoriamo costantemente un numero elevato di atleti che beneficiano di una formazione di alto livello. Ripeto, lavoriamo con una finalità pratica e ben precisa, quella di portare in azzurro il maggior numero di giovani anche in previsione delle prossime stagioni. Come molti avranno potuto notare analizzando le mie convocazioni, esiste un'ossatura della squadra, ma ho tenuto in considerazione anche ragazzi di prospettiva. Credo che in questo momento in Italia ci siano diversi trentenni che meriterebbero una chiamata in azzurro, ma il lavoro di un commissario tecnico è anche quello della programmazione».

Dopo il quarto posto alle Olimpiadi di Pechino come giudica il 2009 della sua squadra?

«La nostra è stata una sfida andata male, ma lo ritengo un semplice risultato sportivo. La pallavolo, come ogni altra disciplina, non è un'operazione matematica secondo la quale si



La nazionale italiana di volley contro la Bulgaria nel campionato del mondo 2006

Intervista a Andrea Anastasi

«World League e Mondiale L'Italia si farà trovare pronta»

Il ct della nazionale azzurra maschile di volley
«Il quarto posto alle Olimpiadi è stata una delusione. Ma lavoriamo per ripartire. Soprattutto coi giovani»